

Ricoverato all'ospedale di Novara

Bettega, drammatico incidente in auto È grave, ma non in pericolo di vita

Il giocatore è uscito di strada sulla Milano-Torino - Le cause: malore o scoppio di un pneumatico - Frattura cranica e ad una costola

Roberto Bettega ha subito un grave incidente stradale ma la sua vita non è in pericolo. Il calciatore è ora ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Novara. I medici gli hanno riscontrato una frattura cranica occipitale destra e la frattura dell'ottava costola che gli avrebbe forato anche la pleura. La prognosi è riservata e lo rimarrà per le prossime 48 ore. L'ex popolare calciatore della nazionale è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Novara, dove in serata è giunto anche il medico della Juve per un consulto. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate: Bettega avrebbe perso il controllo della macchina a causa di un malore o, forse, per lo scoppio di un pneumatico. La vettura ha battuto con violenza contro il guard-rail e contro il terreno. Il calciatore ha sfondato con la testa il parabrezza ed è stato scaraventato fuori dall'abitacolo finendo pesantemente sull'asfalto. Nell'incidente non sono state coinvolte altre vetture. Un medico arrivato casualmente sul posto pochi

minuti dopo ha dato l'allarme. Un'ambulanza ha immediatamente trasportato Bettega all'ospedale di Novara, dove in serata è giunto anche il medico della Juve per un consulto. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate: Bettega avrebbe perso il controllo della macchina a causa di un malore o, forse, per lo scoppio di un pneumatico. La vettura ha battuto con violenza contro il guard-rail e contro il terreno. Il calciatore ha sfondato con la testa il parabrezza ed è stato scaraventato fuori dall'abitacolo finendo pesantemente sull'asfalto. Nell'incidente non sono state coinvolte altre vetture. Un medico arrivato casualmente sul posto pochi

mendo la speranza di rivederlo presto sui campi di calcio. Roberto Bettega, che il prossimo 27 dicembre compirà 34 anni, era rientrato da qualche settimana in Italia dopo la conclusione del campionato in Canada (il secondo, il suo, nella formazione del Toronto Blizzard). Da qualche giorno si erano diffuse le voci di suo possibile trasferimento nell'Udinese. Ma erano parecchie le società di calcio che avevano offerto un posto in squadra a Roberto Bettega. Da un momento all'altro si attendeva il suo clamoroso rientro nel campionato di serie A. L'incidente di ieri, invece, forse ha stroncato definitivamente la carriera di uno dei più popolari calciatori italiani.



Ancora una volta è la sorte a scegliere per Roberto

Il destino ha deciso per Roberto Bettega e ha probabilmente sciolto il nodo del piccolo grande dubbio che lo assillava: tornare o non tornare, sigillare la carriera con un pezzo di football esotico ma di poca qualità o fare l'exploit di un anno di calcio vero e intero, Canada poi Italia poi ancora Canada? L'incidente che Bettega ha subito ieri in auto viaggiando sulla Milano-Torino non è drammatico e fatale ma probabilmente gli toglie le residue voglie di calcio giocato; di anni Bettega ne ha ormai 33 e se è vero che al guai è avvezzo (dal problema polmonare che agli inizi gli mangiarono una fetta di carriera all'infortunio al ginocchio che nel 1982 gli costò il

Mundial spagnolo) è altrettanto vero che i nervi, la volontà, il gusto del pallone non sono più quelli di una volta. Resta un po' di stupore per questi incontri periodici con la malattia che hanno caratterizzato la carriera di Bettega senza mai trovare riscontro nello stile del giocatore, nel suo modo di intendere lo sport e la vita. In



BETTEGA riceve la visita di TRAPATTONI

campo e fuori Bettega non è mai stato un giocatore drammatico, in lotta spasmodica con avversari, fortuna, e sfortuna, e anzi è sempre apparso un aristocratico del pallone, non mal dandy e però in qualche modo sapientemente distaccato dalle cose. Resta ancora un po' di rammarico per il probabile Bettega bianconero ma non juventino che il campionato perde. È un rammarico illimitato, peraltro, un Bettega con la maglia dell'Udinese, calcisticamente rinalto a 33 anni, era una ipotesi tutta da verificare, forse buona più per le facili suggestioni del campionato e per la curiosità del pubblico che per la sostanza del nostro torneo. Due anni di «esilio nordamericano», avrebbero probabilmente pesato sui gesti del giocatore, chiamato oltretutto a soccorrere una squadra in crisi e naufragata in zone ben distanti da quelle solite a lui, juventino abituato a vincere. Non si è molto lontani dal vero a dire che il Bettega che tutti abbiamo ammirato, formidabile match winner, acra calamita per i più difficili palloni in area di rigore, è un Bettega di tanti anni fa che difficilmente si sarebbe rivisto in campo anche senza l'incidente di ieri. Più che accarezzare ricordi, ad ogni modo, al giocatore importa oggi prendere decisioni e ponderare bene il futuro. Juventus subito o più in là, un rientro come dirigente bianconero magari in posizione di riserva o un prestito in una squadra di serie B. Sono i primi problemi della «fase due» di una bellissima carriera.

Riccardo Bertonecchi

Calcio Fuori Dossena, dentro Di Gennaro e Sabato, in campo un'Italia che pensa di più a difendersi che ad attaccare

Contro la Svizzera, modello Verona

Ma la formazione azzurra ha poco da spartire con quella di Bagnoli - Escluso l'unico rifornitore disponibile, il gioco della nazionale risulterà impoverito - Bearzot ha il diritto di provare e riprovare, ma gli esperimenti dovranno pur finire - Per i troppi infortuni rimaneggiata la squadra elvetica



TANCREDI sarà schierato contro la Svizzera

LOSANNA - Bearzot ha cambiato faccia ed umore. Da allegro qual era è fatto ieri improvvisamente invecchiato. Si dà il caso infatti che lui si fosse ben guardato da render noto le sue intenzioni circa la formazione azzurra da schierare nell'odierno match amichevole con la Svizzera, e invece i soliti spifferi, la solita fuga di notizie hanno permesso a molti di anticipare la esclusione di Dossena a vantaggio di Sabato, da affiancare quest'ultimo all'Esordiente Di Gennaro. A Bearzot dunque, smaltita la rabbia, non è rimasto che avallare il tutto, visto che giusto quello erano le sue intenzioni, e cercare di spiegarne il più chiaramente possibile i motivi. Il primo e più importante di questi motivi è la mancanza di un vero e proprio titolare in campo neppure una volta deciso il lancio di questo Di Gennaro invocato tra l'altro a più voci, di creare gli attorno le condizioni ideali perché possa senza patemi sfruttare al meglio tutte le sue doti. Il secondo è la «strovata» di fare, come si dice, il verso al Verona e di impostare una squadra il più possibile su quel tipo e sui quei modi. Ora, se Di Gennaro ha al suo fianco in campionato due importanti pedine d'appoggio quali Volpatti e Briegel, un

Così in campo (TV1, 19.25)

SVIZZERA	ITALIA
Engel	Tancredi
Rietmann	Bergomi
Schallbaum	Cabrini
Geiger	Bagni
Wehrli	Vierchowod
Hermann	Scirea
Decastel	Conti
Bregy	Sabato
Sutter	Rossi
Ponte	Di Gennaro
Zwicker	Altobelli

IN PANCHINA: Brunner 12, Braschler 13, Koller 14, Ladner 15, Matthey 16, Kundert 17 per la Svizzera; Galli 12, Righetti 13, Dossena 14, Fanna 15, Giordano 16, Serena 17 per l'Italia.

ARBITRO: Evangelista (Canada). TV-RADIO: Diretta TV1, ore 19.25; diretta Raidue, ore 19.25.

di soli cursori, ancora non sapendo quanto possa valere l'esordiente Di Gennaro come regista. Gli svizzeri, è vero, sono agonisticamente ogni incontro con gli azzurri come fosse un derby, per cui è prevedibile che non ci lasceranno certo molto tempo per ragionarci, ma da qui a rassegnarsi

ad impostare una partita di contenimento, come giusto Bearzot pare intenzionato a fare, dovrebbe correrci molto. D'accordo anche che, trattandosi pur sempre di amichevole, il nostro c.t. ha tutto il diritto di provare e riprovare, ma un certo giorno, che non ci pare possa essere ancor per molto procastinabile, questi semprini esperimenti dovranno pur cessare. A meno di volersi all'ultimo momento giocare a tombola la nazionale per il Messico. Per restare comunque al match odierno che Bearzot ha ostinatamente voluto qui a Losanna invece che a Berna come gli elvetici avrebbero chiesto, diremo che se non dovessimo uscire bene, sconsigliamo com'è per l'occasione la squadra Svizzera, lasceremmo fatalmente qui un'altra fetta, piccola o grande, del nostro prestigio. L'allenatore svizzero, alle prese dal canto suo con travagliatissimi problemi di inquadramento dopo l'accertata indisponibilità di Barberis, Brigger, Egli e In Albon, sostiene che l'altro che sarà lui a giocare in trasferta considerata che i poco più di trentamila posti dello stadio saranno occupati per almeno due terzi da italiani. E gli si può credere. Non si può certo ad ogni modo dire che l'attesa qui sia spasmodica. Diciamo pure, anzi, che ci sembra men che tiepida: qualche rara, piccola notizia sui giornali, nessun commento nei negozi e per le strade. Sarà forse che la gente s'è fatta un po' ovunque furba e il

to procastinabile, questi semprini esperimenti dovranno pur cessare. A meno di volersi all'ultimo momento giocare a tombola la nazionale per il Messico. Per restare comunque al match odierno che Bearzot ha ostinatamente voluto qui a Losanna invece che a Berna come gli elvetici avrebbero chiesto, diremo che se non dovessimo uscire bene, sconsigliamo com'è per l'occasione la squadra Svizzera, lasceremmo fatalmente qui un'altra fetta, piccola o grande, del nostro prestigio. L'allenatore svizzero, alle prese dal canto suo con travagliatissimi problemi di inquadramento dopo l'accertata indisponibilità di Barberis, Brigger, Egli e In Albon, sostiene che l'altro che sarà lui a giocare in trasferta considerata che i poco più di trentamila posti dello stadio saranno occupati per almeno due terzi da italiani. E gli si può credere. Non si può certo ad ogni modo dire che l'attesa qui sia spasmodica. Diciamo pure, anzi, che ci sembra men che tiepida: qualche rara, piccola notizia sui giornali, nessun commento nei negozi e per le strade. Sarà forse che la gente s'è fatta un po' ovunque furba e il

Bruno Panzera

Joao Havelange ricevuto da Pertini e da Craxi

ROMA - Il presidente della FIFA (Federazione mondiale calcio), Joao Havelange, è stato ricevuto ieri dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Havelange era accompagnato dal presidente del CONI, Franco Carraro e da alcuni esponenti della Federcalcio. Havelange è stato anche ospite del presidente del Consiglio, Bettino Craxi, il quale lo ha ringraziato, a nome del governo, per l'impegno a favorire l'assegnazione all'Italia della organizzazione dei mondiali di calcio del 1990. Havelange terrà questa mattina (alle ore 11) nel Salone d'onore del CONI una conferenza stampa in merito ai «mondiali» del 1990. Purtroppo, mancando il presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, ancora convalescente, non verrà ufficializzata la nomina a presidente del Comitato organizzatore dei mondiali del 1990. Il presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, è stata rinviata la composizione dello stesso Comitato. Comunque il presidente della FIFA farà una comunicazione riguardante il «caso Italia-Camerun».

Brevi

Sci nordico: nuovo ct azzurro La squadra dello sci di fondo ha un nuovo ct. A Sedebario subentra Jarro Pucenon. La notizia è stata data nel corso della consegna degli «Oscar» del fondo a St. Vincent. I premiati: Maurizio De Zotti, Gudrind Dal Sasso e il nostro collega Rino Musumeci. «Domenica» e «Processo» anticipati La «Domenica sportiva» su TV1 sarà anticipata alle 22.10, mentre il «Processo del lunedì», su TV3, andrà in onda alle ore 21.30. «Damiani» per giornalisti Il «Circolo tennis della stampa» di Roma indica e organizza il Trofeo «Damiani Uomo». Il campionato regionale per giornalisti (professionisti, pubblicisti, stampa estera). Il torneo si svolgerà dal 15 al 30 novembre prossimi, sui campi del CT Stampa, in piazza Mancini (Ponte Duca d'Aosta). Per informazioni tel. 39.60.792. Maenza al «Trofeo Milone» L'olimpionico Vincenzo Maenza, capitan della formazione azzurra impegnata, da oggi a Maenza, nel Trofeo «Milone-Memorial Piero Padini di lotta grecoromana. Premiati Bulgaria, Cuba, Francia, Austria, USA, Polonia, Svizzera, RDT e Jugoslavia. Eliminatorie: oggi e domani, finali: domani pomeriggio. Olimpiadi: Parigi si candida per il '92 Il sindaco Jacques Chirac annuncerà la settimana prossima la candidatura di Parigi alle Olimpiadi del 1992. Le altre città europee candidate sono Barcellona e Amsterdam. Il CO deciderà sull'assegnazione dei giochi nel 1986.

Totocalcio	Totip
Arezzo-Perugia	1
Bologna-Ferara	1
Empoli-Bari	1x2
Genoa-Cesena	1
Lecco-Catania	1x
Mona-Taranto	1
Padova-Varese	1x
Pescara-Campobasso	1x
Pisa-Cagliari	1
Triestina-Samb	1
Brescia-Ancona	1x
Messina-Foggia	1
Giulianova-Teramo	1x2

PRIMA CORSA	2x
SECONDA CORSA	1x
TERZA CORSA	x2
QUARTA CORSA	1x1
QUINTA CORSA	1x
SESTA CORSA	2x1

L'ambiente turbato anche dalle voci messe in giro sui suoi eventuali sostituti

Ma è solo De Sisti il colpevole?

Al tecnico viene chiesto di ricreare in seno alla squadra, dilaniata dai clan, un clima sereno e ripristinare quel rapporto di amicizia, fondamentale per raggiungere importanti traguardi - Decisive saranno le prossime partite di Coppa Uefa e quella di campionato

Della nostra redazione FIRENZE - Daniel Passarella, uno dei pilastri portanti della Fiorentina, non giocherà a Bruxelles in Coppa UEFA, e con molte probabilità non sarà in campo neppure contro l'Ascoli. Il campione argentino, nella partita di Verona, si è prodotto uno straripamento alla gamba sinistra. Fatto presente che il libero della Fiorentina sarà assente mercoledì nella difficile e decisiva gara di ritorno contro i campioni belgi dell'Anderlecht c'è da ricordare, a proposito di difensori, che ieri, Celeste Pin, lo stopper, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico: i medici gli hanno asportato una ciste che si era formata attorno al perone sinistro. Detto ciò meglio si può comprendere l'aria pesante che si respira in seno alla Fiorentina messa sotto accusa dai soci e dallo stesso «padrone», Flavio Pontello, padre dei presidenti.

tutto le due sconfitte (Sampdoria e Verona), poi la mancanza di un gioco efficace e al tempo stesso divertente. Prima di addentrarci nel merito, per avere una visione più chiara del problema, sarà bene ricordare che De Sisti - che in questo momento rischia di essere sostituito se la Fiorentina non tornerà a giocare bene e non recupererà il terreno perso - in questo inizio di stagione non ha avuto molta fortuna: l'«mister», nel momento più delicato della preparazione e dell'amalgama è stato sottoposto ad una difficile operazione alla testa. Allo stesso tempo molti giocatori sono stati costretti - per infortunio o per squallida - a saltare delle partite. Ma il problema più urgente che De Sisti dovrà risolvere per evitare un licenziamento anticipato è quello di rimettere assieme i cocci rotti. Sulla scorta di quanto ha dichiarato il padre del presidente, nella Fiorentina manca, fra i giocatori, quel rapporto di amicizia indispensabile per

ottenere migliori risultati, manca lo spirito di corpo. Ad esempio Socrates, non è ancora riuscito ad inserirsi nel gruppo. Sono in molti a sostenere che il brasiliano, abituato a dire sempre quello che pensa, non è riuscito ad amalgamarsi non solo a causa del suo tipo di gioco ma anche perché nessuno gli ha messo una mano. È certo che un elemento della sua levatura tecnico-tattica non può essere lasciato in disparte. Ne va del buon funzionamento della squadra. Nel

Coppa Campioni: il Cus Torino affronta il Sanitas (tv 14.45)

Con il Cus Torino in vetta alla classifica (i tornei hanno superato per 3 a 1 il Kubite nel l'antico disputato mercoledì scorso) ed impegnato nel pomeriggio alle 14.45 (è previsto il collegamento Rai-Tv) nell'esordio di Coppa dei Campioni con i madrilani del Sanitas, il campionato di volley riprende la sua rotta con il secondo turno di gare.

GONZAGA-PANINI - A Milano i padroni di casa tenteranno di far valere il fattore campo contro un'ambiziosa Panini che ha messo in vetrina un Bertoli in forma smagliante.

AMERICANINO-BISTEFANI - I pavanesi dopo il brutto inizio di Bologna sono chiamati al riscatto; in particolare si attende un maggiore

Pallavolo

impegno dagli stranieri (Dusawaky e Duweilus) e dall'ex nazionale Dal Fero. Novità di rilievo nelle file della Bistefani per l'esordio dell'americano Mike Banhard.

CODICE-SANTAL - È una partita dall'esito scontato, con i campioni d'Europa ancora alla ricerca di una maggiore amalgama in vista di test più probanti.

VIRTUS-SASSUOLO-ZINELLA - Anche in questo match il pronostico è prevedibile: vittoria dei bolognesi quest'anno più convinti delle proprie chances.

CHIETI-LOZZA - Potrebbe decidere lo stato-tuninese testino Dvorak ma i bellunesi non sono disponibili a recitare il ruolo di squadra materasso.

conca, Armando Onesti, si sarebbe fatto sfuggire di mano la situazione. Fra l'altro c'è chi giura che da tempo non coga buon sangue fra De Sisti e il suo secondo. Ed è per tutti questi motivi che i giocatori affronterebbero le partite senza convinzione, non essendo disposti ad aiutarsi a vicenda. Nel corso dell'assemblea alcuni soci ricordando che la società aveva dichiarato di voler vincere tutto quel che ci sarebbe stato da vincere, hanno chiesto per quali motivi è stato ingaggiato un centrocampista (Socrates) e non una punta come Rummenigge, Voller o Ruse di cui la squadra aveva bisogno. Fu risposto che le ragioni erano strettamente legate alle condizioni fisiche di capitano Antonioni che solo a febbraio - se tutto procederà per il meglio - potrebbe tornare a giocare. Come abbiamo visto di problemi in casa viola ce ne sono a tosa e non crediamo che questi possano essere risolti soltanto da De Sisti.

Loris Ciullini